

### **Perché uno spettacolo dedicato alla Baker?**

*Il Metropolitan di New York indica in Joséphine Baker e Louise Brooks (il caschetto che ispirò la Valentina di Crepax), le due figure che rappresentano l'evoluzione della donna nel Novecento. Quella della Baker, in particolare, è una figura sottovalutata per un lungo tempo, forse perché donna, nera e ballerina. Ecco perché "Still My Heart Beats, my Joséphine Baker"!*

### **Cosa è cambiato, oggi?**

Con l'entrata al Pantheon di Parigi, con gli onori che le sono stati riservati dalla Francia, si è fatto un deciso passo avanti nel riconoscere il valore di questa donna unica, che ha attraversato il Novecento da protagonista, che ha contribuito a caratterizzarlo.

### **Chi è Joséphine Baker?**

*In estrema sintesi:* nasce nel 1906 nella periferia di St. Louis, posto sbagliato per poveri e neri. Un'infanzia di servitù presso le famiglie dei bianchi ricchi, poi l'amore per la musica e il ballo (mentirà anche sull'età, per esibirsi) e arrivata a New York, viene scoperta da Caroline Dudley Reagan, che la porterà a Parigi nel 1925, a 19 anni.

A Parigi affascina e ammalia le menti migliori della città al centro del mondo, nel suo momento più alto e luminoso: *Cocteau, Picasso, Hemingway, Gertrude Stein; con Le Corbusier, Simenon, Colette e Frida Kahlo ebbe una relazione, essendo bisessuale. Si interessò a lei anche Luigi Pirandello. Sui palcoscenici della Ville Lumière i suoi charleston indiatolati aprirono le porte al futuro.*

Con l'occupazione nazista della Francia, entra nello spionaggio e si guadagna il grado di tenente dell'Aeronautica (aveva il brevetto di volo) nell'esercito del Generale De Gaulle, che alla fine della guerra la insignì della Legione d'Onore, della Medaglia della Resistenza e di altre onorificenze prestigiose.

A metà degli Anni Cinquanta adotta 12 orfani di etnie diverse, la "Tribù Arcobaleno", che cresce nel Castello di Milandes, in Dordogna. *L'intento era di dimostrare nei fatti che è possibile crescere in fratellanza anche tra diversi.* L'operazione sarà economicamente fallimentare e la manderà in rovina, ma l'intervento dell'amica Grace Kelly, principessa di Monaco, le consentirà di avere una casa e di riprendere il palcoscenico, di nuovo con grande successo.

Il 28 agosto 1963, parla alla "Marcia per il lavoro e la libertà", quella dove il reverendo Martin Luther King jr. pronunciò il famoso discorso "I have a dream". Un discorso breve ed efficace (Paola Gassman registrò per lo spettacolo la parte finale). Il reverendo King le scriverà parole accorate, iniziando una corrispondenza che durerà fino al suo assassinio, nel 1968.

Anche la sua morte fu sorprendente, nel 1975. Fu colpita da un ictus nel suo letto, mentre leggeva gli articoli dei giornali che descrivevano il suo grande successo del Bobino, dove festeggiava i 50 anni di palcoscenico.

### **Ricordare questa persona come "la ballerina del gonnellino di banane", è riduttivo!**

Maria Olivero incontrò per due giorni il suo ultimo figlio adottato, che la accompagnò fino all'ultimo, **Jean-Claude Baker** nel suo ristorante "Chez Joséphine" a Manhattan, era il gennaio del 2014: gli parlò dello spettacolo e ne ebbe un apprezzamento pieno.

### **Perché dedicare lo spettacolo all'ultimo anno delle superiori?**

A Novara, nel prestigioso Teatro Coccia, abbiamo sperimentato questa dedica ed è stato un successo.

Le studentesse e gli studenti dell'ultimo anno hanno la stessa età della Joséphine che si imbarca sul Berengaria per la Francia, per l'Europa. *La Baker è un esempio concreto di azione, di amore inteso come azione, cura e attenzione agli altri, ai diritti degli altri. Poteva godersi in tranquillità la*

sua ricchezza e la fama, nei salotti dorati del mondo; fece anche questo, ma in una vita spesa nell'impegno.

Una vita vera che arriva con forte energia ai giovani. Lo spettacolo può essere impreziosito se introdotto da una personalità di spessore, riconosciuta e credibile, che parli di una tematica collegata. *Da un punto di vista artistico, lo spettacolo è apprezzato sia per l'impostazione che per la qualità delle canzoni e delle musiche, scritte appositamente. Un mix di elettronica e strumenti tradizionali (pianoforte, theremin, violoncello, arpa...). Ottimi i testi, sviluppati in melodie efficaci.*

*Lo spettacolo ha anche una vita indipendente dal mondo della Scuola.*

Oggi (today), questa donna immensa è entrata nel Pantheon parigino con il Presidente Macron che, nell'accoglierla, ha terminato così il suo discorso: **"Ma France est Joséphine!"**. Questa donna è un simbolo per l'Europa intera, perché la sua vita, il suo impegno incrociano i principi che ne sono alla base.

Francia e Italia, in queste settimane, si sono riavvicinate con il *Trattato del Quirinale* firmato da Emmanuel Macron e da Mario Draghi, dopo le tensioni dovute ai populisti e ai sovranisti.

*Oggi ancora di più, ciò che è importante per la Francia, non può che essere importante per l'Italia.*

In questo orizzonte europeo e internazionale, si sta pensando ai bandi di **Creative Europe**, incoraggiati dall'esperta *Silvia Costa*, già presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo e relatrice del progetto stesso. L'abbiamo incontrata in occasione di una celebrazione di Tina Anselmi, al Polo del 900 di Torino, in ottobre.

La figura di Joséphine è un'abbagliante positività: è il messaggio di una speranza che non muore mai, è l'insegnamento che deriva dall'azione, non dalle parole.

**TODAYPROJECT** - *Lo spettacolo è parte di questo progetto, nato per sostenere e diffondere la conoscenza della lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile, fenomeno che coinvolge molti milioni di minori ai quali quasi sempre viene a mancare una sufficiente scolarizzazione (2 ogni 11, nella fascia 5-17 anni).*

*Nell'ultima rilevazione, dopo venti anni di riduzione, i dati sono cresciuti (e, ancora più grave, soprattutto nelle forme peggiori) dai 152 milioni del 2016 ai 160 del 2020.*

**"Today" perché è "oggi" che si deve sapere, conoscere e agire.**

*Il Goal 8, paragrafo 7 dell'Agenda 2030 delle N.U. per lo sviluppo sostenibile dice: "Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma".*

Va detto che, sembrerebbe all'insaputa dei media italiani, il 2021 era stato definito **"Anno Internazionale per l'eliminazione del Lavoro Minorile"**, con la risoluzione unanime dell'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite** del 25 luglio 2019.

Il 2021 sta per finire nel silenzio dell'Italia.

**Il progetto propone tre strumenti destinati ai tre livelli della Scuola, nella convinzione che un cambiamento possa avvenire solo grazie ai giovani e ai giovanissimi.**